Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 309 VENERDI 6 Novembre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene (?) ...dere l'abbonamento agli uffici postali dove si riziede

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Impressioni dal Belgio desolato.

In seguito alle nostre insistenze, la maestra signorina Passero accondiscese a scrivere per la *Patria del Friuli* le sue impressioni. Com'è noto, allo scoppio della guerra Ella si trovava nel Belgio, e per due mesi e più non se n'ebbero notizie, tanto che parenti e conoscenti nutrivano vive apprensioni. Ora apprenderemo dalla sua narrazione le peripezie cui andò involontariamente soggetta.

Accarezzato il pensiero di andarmi a riposare nelle passate vacanze presso i miei cari parenti in un soggiorno di pace, di benessere come mi era stato descritto ripetutamente, presi la via del Belgio il giorno 1 agosto fidente nella neutralità di questo simpatico paese. Il viaggio attraverso l'Austria e la Germania fu incantevole, per me che amo veramente la natura, le cui bellezze lasciano traccie nell'animo mio.

Rividi la Pontebbana, ammirai il Tauria, la vallata del Reno le grandi città; ma tutto di volo, senza fermate, e giunsi a Liegi e di lì nel placido paesello di Modave, tutto lindo pulito che pare un gingillo. E' posto in una conca circondata da piccoli monti verdi, ricchi di vegetazione, belli, ridenti. Pur troppo al nostro arrivo sentii dire:

— Siete venute in mezzo alla guerra!

Dapprima non prestai fede a tali parole, mi parevano esagerate; anzi, per quell'istinto ch'è di noi tutti di veder sempre cose nuove, non nascondo che quasi quasi desideravo che fossimo sul serio «in mezzo alla guerra», per vedere anche questa....

Purtroppo la guerra c'era e i soldati germanici avevano già invaso questo bel paese, così tranquillo, e dedito soltanto alle proprie industrie, ai propri traffici...

Letti, i primi giorni, i patti internazionali che regolano le azioni belligere, fidente che cinquant'anni, di civiltà avessero contribuito a raggiungere lo scopo umanitario che le guerre si combattessero sui campi di battaglia, vivevo tranquilla e mi pareva certo che il cittadino non soldato non avesse avuto a soffrire danni materiali. Mi pareva che lo straziante pensiero di vedere migliaia e migliaia di giovani baldi che offrivano la loro vita alla patria, sarebbe stato bastante sacrificio per chi viveva tra le pareti domestiche...

Ma non era così. «Guerra» vuol dire ancora distruzione... orrore... miseria....

Due giorni dopo il mio arrivo a Modave, fu tolta ogni comunicazione. Non telegrafo, non telefono, non posta.

Bisogna solo provare a vivere in un piccolo centro come era il nostro (300 o 400 ab.) per imaginarsi che cosa vuol dire non saper nulla di nulla del mondo che ci circonda, in momenti poi come quelli! che cosa vuol dire aspettare, aspettare... aspettare sempre!. Che tristezza! Incerti, gli eventi, incerto il domani, incerto l'oggi stesso... Che avverrà? che succederà? erano le domande sulla bocca di tutti. Eravamo tutti preoccupati, agitati.

Il 5 agosto, il Borgomastro (sindaco) dà ordine di minare i ponti: sono tre, in vicinanza della nostra abitazione. Il 6, le barricate per le vie. Si atterrano alberi secolari si distruggono piante. Poi viene l'ordine di sgomberare le strade perchè devono passare i soldati nemici. Quali ore di ansie, di trepidazione!... Si facevano le più nere supposizioni. Intanto, gli uomini tutti di Bome, di Modave lavoravano a tutt'uomo per lo sgombero, sotto un torrente di pioggia.

Passano soldati. Chiedono da mangiare. Alcuni pagano, altri no. Si parla di vittorie Belghe.

Tuona il cannone da lungi fino dalle prime ore del mattino, in direzione di Liegi. La resistenza dei belgi è ammirabile; l'esercito è fregiato della Legion d'onore. Ma pur troppo, Liegi così tranquillo, così disinteressato dalle cose guerresche, così operoso, ha dovuto sopportare l'invasione. Il Belgio s'è messo in guerra, senza certo pensare alla sproporzione fra la sua piccolezza e la immanità della potenza nemica, fiducioso che a una causa giusta e santa la vittoria dovesse arridere. Anche Davide affrontò impavido il gigante Golia. Ed i suoi soldati combatterono da leoni e sono ammirati dal mondo intero... Ma la loro abnegazione, il loro valore, il loro patriottismo non bastano: essi devono cedere, devono ritirarsi, devono abbandonare il patrio suolo.

L'8 agosto... arriva la truppa. Sono i francesi! che gioia! Gli entusiastici evviva si ripetono, si ripercuotono per l'aria serena, che pare gioisca col popopolo tutto.

— Siamo liberi! Siamo liberi!... — grida questo buon popolo. E sul volto di tutti è dipinta la gioia più espansiva.

Passano altre truppe francesi, ma pare vengano inseguite da una pattuglia tedesca...

Si devasta la stazione.

In questo modesto paesello avemmo la prima vittima belga. Un soldato belga viene ucciso con una fucilata da un soldoto dell'avanguardia tedesca. E' uno strazio per tutti. Incominciano i timori; ci si vede poco sicuri. Passano continue pattuglie nemiche che opprimono.

La mattina del 12 agosto, sei soldati si recarono alla stazione di Modave e con la rivoltella in mano impongono al capo stazione di entrare con loro negli uffici e consegnare ogni cosa che abbia valore. Strappano carte, rovistano cassette, rompono macchine telegrafiche e telefoniche che da più giorni non funzionano. Poi, se ne vanno chiedendo ironicamente scusa e dicendo che tutto verrà pagato in oro fra quindici giorni, quando la guerra sarà finita con la presa di Parigi!...

Un capitano ordina che all'istante venga sgombrato il ponte della ferrovia, ove i soldati nemici il giorno innanzi avevano deposto sassi e piante. E si dovette fare. Poi altra intimazione: consegnare le armi entro due ore. Si deve obbedire. Quali forze avrebbero potuto imporsi?... E si vuole che ogni arma abbia l'indirizzo del proprietario, perchè promettono che, finita la guerra saranno restituite. Ma il giorno dopo, le armi sono spezzate con disprezzo sotto gli occhi degli abitanti e gettate nel torrente Bonne che attraversa il paese.

Ancora oggi si vedono i calci dei fucili, laggiù, fra la ghiaia del torrente.

Gli usseri della morte

I pochi viandanti, privati recano le più strane notizie.

Nel pomeriggio arriva un battaglione degli Usseri della Morte. Come sono bene equipaggiati! Quanto lusso di armi di cavalli! Si capisce da questo che la guerra presente, per la Germania, non fu improvvisata; da anni ed anni essa vi si preparava.

Buon numero di soldati si arrestano intorno alle nostre case e attaccano i cavalli alle porte ed alle finestre. Però nulla di male fanno alle persone. Chiedono da mangiare; ma tutti pagano agli esercenti. Hanno le loro cucine ambulanti, e all'ora stabilita viene dispensato il rancio. Si fermano tutta la notte e il giorno 16 alle 15 partono verso Hui, seguiti da carri con cannoni, munizioni, barche; sono diretti a Namur, ove passeranno la Mosa.

Il 17, il 18, il 19 continuo passaggio di truppe, di carri, di autocarri, di automobili, di munizioni. Con pochi intervalli di tregua, la strada è sempre gremita di soldati di tutte le specie: cavalleria, fanteria, artiglieria.

Intanto s'incominciano a sentir notizie di devastazioni, di imposizioni, di maltrattamenti, di fucilazioni. Si vorrebbe non credere e si vorrebbe incolpare la poca calma degli abitanti. Nel nostro paesello si ebbe la fortuna d'avere a capo una persona ricca, amata dal popolo, e che seppe persuadere tutti alla calma, alla tranquillità.

Però, anche noi avemmo un quarto d'ora di vero timore e quasi quasi vorrei dire di spavento. Il 23 agosto da Pailhe vengono verso Modave carri di provviste con soldati. Arrivati presso il nostro paese si sentono alcune fucilate. Che c'è? che non c'è? I soldati tedeschi sentendo alcune grida di bimbi, le credettero date per avvertire la loro presenza, e minacciano il paese d'incendio. Qualche ora dopo, da Hui arriva una compagnia di soldati e si postano avanti ad ogni casa. Ma l'intervento di alcune persone del paese persuadono un capitano a recarsi dal Borgomastro per avere schiarimenti. Infatti le dichiarazioni sono trovate giuste, e i soldati si sparpagliano nei caffè e ritorna la calma.

Un manifesto tedesco dice: I Belgi ed i Francesi sono in rotta, Liegi dovette arrendersi. Per dovere di umanità è necessario che tutti riprendano, per quanto si può, il lavoro. Mercoledì sarà attivato anche il mercato settimanale a Hui.

Ma per andarvi bisogna avere un permesso dal sindaco e con questo chiederne un'altro al comandante.

Anche Namur, dopo vivo combattimento, deve cedere. A Bruxelles entrarono silenziosi i soldati nemici, senza incontrare alcuna resistenza. Non ci sono fortificazioni. Ad Anversa i forti sono inaccessibili — si dice — ma pur troppo il nemico si avanza e la bella città deve cadere disperata alla irresistibile potenza germanica.

(Continua)

Cronaca Provinciale

Per i piccoli proprietari.

Un'esenzione d'imposta che non tutti conoscono.

E' quella portata dalla legge 26 gennaio 1865 n. 2136. Regolamento 24 agosto 1899, n. 4034, agli effetti dell'imposta sui fabbricati. Mercè questa disposizione, sono esenti «per ruralità» tutti i fabbricati rustici purchè servano alla abitazione dei «*coltivatori manuali dei propri fondi*». Ma in molte agenzie del Friuli si è voluta arbitrariamente restringere l'applicazione di questo articolo ai «soli fabbricati posti in aperta campagna».

Constaci invece categoricamente che sia dalla dizione dell'articolo stesso, sia dall'interpretazione data ad esso dalla «Commissione centrale delle Imposte», l'esecuzione spetta al «coltivatore manuale dei propri fondi», anche quando il fabbricato si trovi in *borgate* in *Comuni* ed anche in *città* sempre che, sia il fondo rustico, sia quello urbano, siano intestati alla stessa persona, e vi concorra la condizione essenziale che essa lavori «*colle proprie braccia*» nel fondo stesso.

Ne prendano nota i molti **piccoli proprietari**, che non hanno fatto valere ancora questa esenzione.

Agr.

ENEMONZO

Le scuole di Colza. — Il 23 ottobre p. p. il terzo dei consiglieri presentò all'ufficio domanda per la convocazione straordinaria del consiglio all'uopo di deliberare sulla:

«Istanza dei frazionisti di Colza per usufruire, per la costruzione di un edificio scolastico, di parte di un fondo legato alla frazione stessa dal defunto parroco don Luigi Pascoli con codicillo 4 nov. 1893».

Trascorso inutilmente il termine fissato dalla legge, ci consta che in questi giorni il consiglio si radunerà convocato d'ufficio dal R.o Sottoprefetto ai sensi dell'art. 119 della Legge Com. e Prov.

A proposito di elezioni. — Corre voce che in questi giorni sia giunto o sia per giungere all'Ill.mo Sig.r prefetto di Udine, un ricorso prodotto da parecchi contribuenti. Pare trattasi di far venire in questo comune un ragioniere della R.a Prefettura, perchè non si comprende come nel 1913 e nel 1914 sia stata applicata una sovrimposta elevatissima e che la tassa famiglia, senza parlar delle altre, sia stata portata al triplo di quello che era pochi anni or sono.

Un elettore.

CODROIPO

Beneficenza. — Il cav. Daniele Moro ha elargito alla nostra Congregazione di Carità L. 2 in sostituzione di torce per la morte del cav. Francesco Orter di Udine.

SACILE

Al Politeama Zancanaro. — (S. S.) E' annunziato pei giorni 7, 8 e 9 corrente, il debutto in questo Politeama Zancanaro della primaria Compagnia drammatica del cav. Dante Capelli, che si produrrà con «L'amore che passa» dei fratelli Quintero; «Pietra fra pietre» di Sudermann, e «Addio giovinezza» il capo lavoro del compianto giovane poeta Sandro Camasio, del quale ora a Valenza si onora la memoria.

Viva è l'aspettativa per udire qui per la prima volta il figlio del grande tragico Capelli, che è preceduto dalla fama di degno continuatore dell'arte e della fama paterna.

E' con lui, quale prima attrice, la sig. Vittorina Benvenuti, che il pubblico di Sacile conobbe sei anni or sono, quando ancora alle prime armi, faceva parte della compagnia drammatica che il di lei padre, Nicola Benvenuti, dirigeva con molto successo.

Ritirato dall'arte il Benvenuti, la Vittorina cedette alle lusinghe del grande Alfredo De Sanctis, che la volle nella sua compagnia; e di successo in successo, passò poi colla Renzi Gabrivelli e ultimamente colla Palmarini.

Sacile riudirà quindi con soddisfazione la Benvenuti nello sviluppo completo della sua grazia e della sua arte squisite; quella grazia e quell'arte che così a perfezione ricordano Anita Santi, nelle sue più superbe interpretazioni. Come la Sarti, la Benvenuti è artista intellettuale e compita; e come la Sarti, ella sa fare e fa buon uso di tutte le risorse e raffinatezze della scena che appassionano il pubblico e gli strappano l'applauso.

Non voleva pagare lo scotto. Nella trattoria condotta da Natale Zago entrò ieri sera e consumò una colazione il commerciante di bestiame da Pocenia Massimo Paravano di Santi d'anni 41. Costui finita la colazione tentò di svignarsela senza pagare lo scotto. Fu però bentosto raggiunto dalla padrona dell'esercizio, e acciuffato da due vigili che lo tradussero alla camera di sicurezza ove lo perquisirono. Trovato in possesso di una rivoltella senza il debito permesso di portò d'armi e di L. 966 in biglietti di banca e vari franchi di spiccioli fu quindi tradotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nella Scuola Tecnica s'è insediato quale nuovo direttore il prof. Ponziani, già insegnante nei licei ed ora pensionato.

A lui l'augurio d'una lunga permanenza tra noi.

Nella Società Operaia si raccolse l'altra sera il Consiglio d'Amministrazione per prendere varie deliberazioni ed approvare il conto annuale che presenta quest'anno un'attivo di L. 1735,65 contro una passività di L. 1527.75; utile L. 207.90. Totale del capitale sociale al 30 giugno 1914 L. 12379.59.

PORPETTO

Una denuncia senza fondamento

E' ingiusto ed inumano lasciare i lettori della «Patria del Friuli» nella sinistra impressione che deve aver loro indubbiamente prodotto l'articolo apparso nel n. 306 del 3 corr.te e dal roboante titolo: Gravissima denuncia contro un medico e una levatrice, ed è invece, civile dovere di chi conosce il fatto e le persone coinvoltevi di dire una parola, la quale, per ora, almeno attenui tale impressione, in attesa che il definitivo responso dell'autorità giudiziaria dissipi e sperda la calunnia rudemente macchinata contro un degnissimo sanitario.

Il caso in questione, un caso veramente pietoso, è accaduto nottetempo nella frazione di Corgnolo, del Comune di Porpetto, la quale dal capoluogo, residenza del medico D.r Mario Prampolini, dista più di 3 km.

Chiamato il medico, ch'era a letto, egli si vestì rapidamente e con la consueta sua premura accorse e giunse, dopo mezz'ora circa dalla chiamata, al capezzale della puerpera che trovò bensì assistita dalla levatrice comunale patentata, ma disgraziatamente freddo cadavere.

Dicesi, anzi, ch'essa fosse stata già morta quando un famigliare (un suo cognato) partì con cavallo e carretta da Corgnolo, per recarsi a prendere il medico a Porpetto.

Da notarsi, poi, che la povera defunta ebbe un precedente parto stentatissimo e che il dott. Mario Prampolini, chiamato allora a tempo, con l'abilità e prontezza d'azione universalmente riconosciutegli in materia ostetrica, avendone egli date in Comune ripetute prove, la salvò di sicura morte. Non est hominis animus gratus!

E' del resto, assolutamente falso che il dott. Prampolini sia imputato di omicidio colposo, com'è detto nel succitato articolo.

Tanto in omaggio alla verità e l'egregio dott. Mario Prampolini non avrà a suo tempo, che la difficoltà della scelta tra i numerosi comunisti di Porpetto ed altri, da lui copiosamente beneficati nel sapiente e zelante esercizio della sua nobile professione, i quali si offriranno a deporre favorevolmente sulla sua opera di sanitario.

Ritorneremo sul argomento, se sarà del caso.

POCENIA

Servizio telefonico. — Un bel servizio, telefonico il nostro!

Ogni pochi giorni è guasto; quando è guasto lo si accomoda «a tempo perso»; questa volta, per es., da quattro giorni non funziona e nessuno si fa vivo! Le poche volte che funziona, la gentilissima signorina del centralino di Rivignano fa il suo comodo, mettendo a dura prova la pazienza degli utenti, anche se fosse quella di Giobbe. Che abbia a durare sempre così? Che cosa ne pensa la direzione?

NIMIS

Lagnanze non nuove

Generali sono le lagnanze per l'incuria di questa amministrazione comunale (la quale salì al potere con fini ben migliori) circa l'incanalatura delle acque piovane che di frequente allagano la via maestra tra il mercato e Borgo Aris.

Questa strada costretta a ricevere abbondanti acque piovane, provenienti per la campagna fino da Borgo Valle, si converte semplicemente... e sistematicamente in un lago. Quest'acqua poi dove va a finire?... nella stradella che da Molmentit mena ad Aris di Sotto; e qui, produce un lago ancor maggiore. Per recarsi a San Gervasio bisogna guadare almeno 70 centrimetri d'acqua per oltre una quarantina di metri! Bella strada maestra nel centro del paese!...

A quanto pare le decisioni in merito da parte dell'amministrazione comunale vennero prese da parecchio tempo, ma misurazioni, progetti e delibere... dormono fra l'altro consimile negli scaffali del municipio.

Anzichè dar mano a queste lavoro che evidentemente è fra i più necessari, si preferisce (dato il momento di... elezioni) allargare strade campestri: per es. le strade Chiaron, le quali portano vantag.i limitatissimi a confronto dell'altro.

A dir il vero, fra gli amministratori attuali nessuno ha la propria abitazione in Aris nè a S. Gervasio; e quindi evidente che lo strade allagate... non fanno caso.

Speriamo che almeno in questi ultimi giorni di... regno la lusinga di nuovi voti possa por termine alle ripetute lagnanze.

MORTEGLIANO

Il suicidio di un infelice

Un impressione di doloroso stupore e sgomento produsse in paese la notizia del suicidio d'un nobilissimo e stimato giovine che nell'età di 29 anni, vinto dallo sconforto s'era impiccato. Si chiamava Giuseppe Tamburlini ed era figlio del commerciante di qui sig. Antonio.

La sua scomparsa da casa era stata avvertita nella sera del 2 decorso, ed erano subito state iniziate ricerche per il suo rintracciamento, giacchè il giovanotto ammalato di nevrastenia acuta e tutt'ora sofferente per un operazione sopportata nell'ospedale di Udine era continuo soggetto d'apprensione in famiglia.

Nella mattina del 3, dopo una notte d'incertezze e d'angoscie, la sua salma irrigidita fu scoperta pendente per una funicella attorta al collo sotto il soffitto del fienile.

Ai parenti che lo piangono sia di conforto la partecipazione al suo dolore, di tutti i paesani.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Quanto lavoro preparato... per la giustizia.

Dalle nuove guardie campestri di S. Vito furono denunciati per furto di vimini a danno di Luigi Cassin, certi Chiarotto Luigi e Giuseppino Luigi da Savorgnano, sorpresi in flagrante.

— Per furto di corda, fu arrestato in Chions certo Nicoletti Giovanni fu Luigi d'anni 44 da Ceggia e residente a Sesto al Reghena.

— Per oltraggio e resistenza agli agenti della forza pubblica fu arrestato Tassan Alberto d'anni 28. Egli avrebbe oltraggiato due guardie di finanza che si trovavano di servizio senza motivo alcuno, essendo preso dal vino.

— Per oltraggio e resistenza ai carabinieri di Casarsa, fu arrestato certo Zava Giovanni fu Giuseppe suonatore ambulante, da Monfalcone: sarà processato per direttissima sabato p. v.

— Per porto d'arma abusiva, fu arrestato il signor Cristofoli Giovanni, ex garibaldino.

Esercenti, attenti! — In seguito al nuovo orario per le osterie, furono posti in contravvenzione Brunetta Alessandro in Prodolone.

— Bertolin Caterina da S. Giovanni, la quale si è anche rifiutata di rendere ostensibile la licenza ai R. R. Carabinieri.

— Petracco Regina e Capozzi Fortunata ved. Biasoni, esercenti in S. Vito.

Grave disgrazia. — Un bambina di due anni, figlia di certo Gioacchino Pin di Savorgnano, ieri venne portata d'urgenza nel nostro ospedale, perchè avvicinatasi ad un recipiente che conteneva calce viva preparata per imbiancare, vi cadde a capo fitto e vi sarebbe miseramente perita, se qualcuno di famiglia non si fosse a tempo accorto. Nondimeno riportò gravi ustioni agli occhi, alla faccia ed all'esofago. Salvo complicazioni, ne avrà per un mese.

COSEANO

Annegato in una vasca.

Nella frazione di Nogaredo ieri un figlio di Bianchi Biagio di anni tre, mentre si trastullava in corte, cadde nella vasca dello scolo urine, nella quale trovò la morte per annegamento.

Estratto da alcuni accorsi la piccola salma fu visitata dal R. Pretore e dai R. R. Carabinieri.

REANA DEL ROIALE

I ladri penetrarono iernotte in casa di Ernesto Tosolini e rubarono 7 pezze di formaggio, otto chilogrammi di lardo e due grossi salami; in complesso un valore di 100 lire.

Il fuoco. — Pure ignoti la notte del primo novembre appiccarono il fuoco ad un pagliaio di proprietà Pietro Beltramini. Il danno cagionato non supera le 80 lire.

BERTIOLO

S'appicca ad una trave

5 *Per telefono ore 17.* Una mezz'ora fa venne trovato dai famigliari in Lonca, il cadavere di certo Davide Borghese di 45 anni fu Giuseppe appicato ad una trave del granaio.

Il povero Davide era ammogliato e padre di un figlio soffriva da qualche tempo di una malattia.

Sinora non si conoscono le cause del suicidio.

SEDEGLIANO

Adunanza del Consiglio comunale. — Nel pomeriggio di ieri, mercoledì, intervennero al Consiglio 16 membri. L'oggetto principale, che occupò la maggior discussione, è stato quello riflettente la contrattazione di un mutuo con la Cassa Dep. e Prest. per l'esecuzione di lavori; e l'adunanza ad unanimità deliberò di chiedere lire 20.000 per i lavori della strada di Turrida e di 6.000 per la sistemazione delle cunette degli abitati.

Venne pure approvata una aggiunta al regolamento organico degli impiegati, provvedendo con essa al loro trattamento in caso di chiamata alle armi.

Per acclamazione il Consiglio nominò la gentile sig.a Ercolina Ballico-Rinaldi rappresentante del Comune nel Consiglio del Patronato scolastico.

Dalle notizie fornite dal sig. Sindaco, l'adunanza apprese con soddisfazione che la trivellazione del pozzo tubolare di Rivis, appaltata alla Ditta Stierlin, è giunta ai 44 metri di profondità con il livello dell'acqua che sale fino ai 20 metri dal suolo.

Pertanto è ritenuta assicurata la falda acquifera perenne e il Consiglio diede facoltà alla Giunta di proseguire la trivellazione a seconda delle circostanze che si presenteranno nel sottosuolo.

L'opinione pubblica ha rilevato l'esistenza di unanime accordo di idee nella numerosa riunione, ciò che non potrà che andare a tutto vantaggio del comune, specialmente in questo difficile momento.

PORDENONE

L'assemblea degli esercenti. Oggi, al salone Cotizzi, fu tenuta l'adunanza degli esercenti per decidere circa il nuovo orario. Dopo varie discussioni, gli esercenti delle frazioni stabiliscono di fare ricorso a questo sottoprefetto perchè accordi loro la protrazione di un'ora nella chiusura del loro esercizio. Ad essi, si assoceranno anche alcuni esercenti di bar della nostra città.

La prima cena della «Fratellanza». — Ieri sera, alla Trattoria «Al Gallo» fu consumata la prima cena sociale della Società «La Fratellanza». La cena, splendidamente servita dal trattore Angelo Micheli fu allietata dalla migliore allegria. Numerosi i brindisi bene auspicanti per le sorti della società.

Passati poi alla nomina delle cariche, furono eletti: Burei Pietro, presidente; Zuliani Giuseppe, segretario; Busetto Antonio, cassiere; Francesconi Guido, Marchiori Ludovico, Calcinoni Rino, Ceschin Giuseppe, controllori.

Applauditissimo il discorso del neo-controllore Rino Calcinoni.

Teatro Roma. — Sabato, 7, al nostro Roma i fratelli Ugo ed Adolfo Dàfila, celebri ciclisti, eseguiranno il famoso cerchio della morte. Qui, l'attesa è vivissima.

Due arresti. — Nel pomeriggio di oggi al Caffè Cavour condotto dai fratelli De Mattia, due individui, dopo consumate diverse bibite, si rifiutarono di pagare. Non valsero le esortazioni del proprietario e del cameriere; si dovette ricorrere ai carabinieri. Questi li perquisirono e trovaron loro indosso: ad uno, due coltelli a lunga lama, all'altro un temperino con lama appuntita passante la misura. Furono condotti in carcere. Sono certi: Marco Michelin fu Sante di anni 39 e Angelo Meneguzzi di Antonio d'anni 45, ambedue da S. Quirino.

I cavalleggero assolto. — Nel Tribunale Militare di Venezia comparve ieri sotto l'imputazione di ferimento in rissa il soldato del Genova cavalleria qui di stanza Giuseppe Greco.

Il fatto imputatogli è avvenuto il primo settembre decorso nella nostra città entro una scuderia del reggimento, e vittima fu il soldato Mariano Basile, che si prese dal Greco un colpo di granata riportando una lesione guaribile in 10 giorni.

Dalle risultanze processuali essendo risultato che il Greco era stato ripetutamente provocato dal Basile che aveva agito per legittima difesa, fu dal tribunale assolto per inesistenza di reato.

Cronaca degli affari

Echi di un fallimento. — Nel fallimento della Ditta *Zotti G.B.*, liquori Spilimbergo, una ulteriore sentenza, in estensione al fallimento aperto a *Zotti Renato* e madre *Grazotto Domenica* ved. *Zotti*, dichiara ritenersi il fallimento stesso a carico della ditta, della quale madre e figlio sono componenti, insieme agli altri minorenni.

TOLMEZZO

Imponzo e Cadunea isolati. — Causa la piena del But e dei rivoli i paesi di Imponzo e Cadunea sono stati isolati dal... mondo civile.

Anche le campagne furono allagate.

La leva 1895 nel Circondario di Tolmezzo

I giovani appartenenti ai Comuni del Circondario di Tolmezzo, nati nel 1895 sono chiamati all'esame personale ed arruolamento in Tolmezzo nei locali terreni del Palazzo Municipale nei giorni:

Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, 10 novembre — Enemonzo, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve, 12 — Moggio, Chiusaforte, Resiutta, 13 — Dogna, Pontebba, Raccolana, 14 — Resia, Amaro, Cavazzo, 17 — Tolmezzo, Villasantina, 18 — Arta, Zuglio, Ligosullo, 19 — Paluzza, Treppo Carnico, 21 — Cercivento, Sutrio, Paularo, 24 — Forni Avolti, Ovaro, 25 — Verzegnis, Rigolato, Ravascletto, 26 — Comeglians, Lauco, 27 — Prato Carnico e *Visite per delegazione*, 28.

Sedute suppletive

Tutti i Comuni dei Mandamenti di Moggio e Ampezzo 14 Gennaio 1915 — Tutti i Comuni del Mandamento di Tolmezzo 15.

Sedute straordinarie

Tutti i Comuni del mandamento di Ampezzo 15 Luglio 1915 — di Moggio 16 — di Tolmezzo 17, nei quali ultimi giorni dovranno pure presentarsi i capilista, omessi o renitenti della classe 1893 giudicati temporaneamente inabili nelle sedute ordinarie, nonchè gli inscritti della classe 1894 mandati rivedibili nel periodo 1 novembre 31 dicembre 1914 di tutti i Comuni dei Mandamenti, per il giorno per ciascuno indicato.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

Mercato bovino. — Ieri 1. mercoledì del mese fu tenuto il primo dei mercati mensili d'ogni primo mercoledì di mese che si sono recentemente istituiti. Il mercato ebbe il migliore successo. Circa 500 bovini presenti, dei quali contrattati più di un centinaio. I mercanti, i Commissionati, riportarono la migliore impressione, e tutto fa ritenere che la fiera sarà per affermarsi ancor maggiormente nell'avvenire.

OSOPPO

Il programma del convegno. — Eccovi il programma completo in base al quale si svolgerà qui domenica prossima il II.o Convegno regionale dell'industria del latte.

Ore 9. Lavorazione del latte con il nuovo sistema. — Ore 12. Visita ai magazzini di conservazione del formaggio. — Ore 13. « *Che cosa si deve intendere per lavorazione razionale del formaggio* » — (relatore, prof. comm. dott. Costantino Gorini della R. Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano.)

« *Risultati ottenuti dall'uso dei fermenti selezionati e del siero coltura nella razionale lavorazione del latte per combattere il gonfiore dei formaggi* » (relatore Armando Delendi.)

« *I benefici che traggono gli operai dall'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza* » (relatore cav. Alceste Lavezuni della Lega Nazionale delle Cooperative di Milano). — Ore 15. Banchetto sociale.

Continuano a giungerci adesioni non solo da casari, presidenti di latterie e cooperatori del progresso dell'industria del latte, del Friuli, ma di eminenti personalità d'ogni parte d'Italia. Il successo è quindi assicurato.

SPILIMBERGO

Per le elezioni Comunali.

(Ciro) 5. Eccovi la lista completa conosciuta: essa è composta di parecchi elementi della passata Amministrazione e di altri nuovi.

1. Collesan Andrea, 2. Antonietti Mattia 3· Bianchi Marco, 4. Businelli Pietro, 5. Cimantoribus Antonio, 6. Colonello Sante, 7. Comis Sebastiano, 8 Cominotto Francesco, 9. De Stefano Pietro, 10. De Paoli Pietro, 11. Durigon Lorenzo, 12· Griz Giov. Battista, 13. Laurora Antonio, 14. Indri Giuseppe, 15. Simoni Italico, 16. Sedran Amedeo·

Per la minoranza, si conosce una lista di nove fra cui taluni che figurarono nella passata Amministrazione ed è dello stesso colore politico

1. De Marco Ferruccio, 2. Gottardo Tomat 3. Carminati Giov. Battista, 4. Menini Pilade, 5. D'Innocenti Emilio, 6. Cossarizza Edoardo, 7. Cancian Mattia, 8. Indri Francesco, 9. Liva Giovanni·

Ed ora si aspetta la lista dei socialisti.

CIVIDALE

Assemblea della Croce Rossa. — Nella sala dell'Unione Commercianti si radunarono ieri sera in assemblea i componenti del Comitato di distretto della Croce Rossa Italiana.

Erano presenti il presidente dott. Antonio Cucavaz, i consiglieri Moro cav. Felice, di Lenardo Odorico e Rieppi Antonio; i soci Raoul Traiteur, Tonini Adele, Marioni Rizzi Amelia, Tonini Teresa, Rizzi Egitta, Periz Francesca, Podrecca Tonini Ardemia. Scusarono l'assenza i signori Suttina Luigi, Moro ing. Vittorio, Accordini dott. cav. uff. Francesco, de Paciani nob. Balbina.

Il presidente, dopo diverse comunicazioni, espone il preventivo 1915 che viene approvato con gli estremi tanto in entrata che in uscita di lire 475.

Deliberano quindi di istituire la scuola dame infermiere, avendo già ottenuto l'adesione verbale di oltre 20 dame, invitando queste a dare la propria adesione in iscritto; e da ultimo fu stabilito, a norma del regolamento, di radunare l'assemblea in gennaio per l'approvazione del conto e per la nomina di tre revisori e un consigliere.

Teatro Sociale. — Un pubblico numeroso assisteva anche ieri sera al dramma del D'Annunzio: *Fiaccola sotto il moggio.* Il successo fu superiore ad ogni aspettativa. Quanti applausi, e meritati. In primo luogo, per il cav. Capelli e la Benvenuti; ma dobbiamo dire che li meritarono proprio anche gli altri: Tangherlini, Spegazzini, Sabatini, Campi, Conforti, Conti.

Seguì lo scherzo comico « un signore eccezionale », esilerantissimo.

Questa sera, ultima recita: « Gli avariati » e la commedia in un atto « Uno degli onesti ».

Acquedotto Poiana

L'ufficio di Direzione dei lavori di costruzione dell'acquedotto comunica che durante il mese di ottobre testè decorso, furono eseguiti i seguenti lavori:

1.o Il serbatoio sul Colle dei Bovi venne ultimato.

2.o Nell'edificio di presa fu ultimata la posa in opera degli apparecchi metallici e sistemate le vasche per la perfetta impermeabilità.

3.o Della conduttura di m|m 420 lungo la strada nazionale N.o 3 detta del Pulfero, furono provati m. 400 di tubazione posta in opera nel mese di settembre; posti in opera provati e ritombati m. 750; posti in opera ma non ancora provati M. 200 nei terreni privati fra S. Pietro ed il Natisone, m. 450 lungo la strada comunale che da Ponte S. Quirino conduce a Vernasso e m. 550 lungo la strada nazionale N.o 3 fra Stupizza e Loch.

Fu iniziato l'escavo di una trincea della lunghezza di circa m. 1000 nei terreni privati fra S. Pietro ed il Natisone.

4.o Della tubazione da m|m 300, a monte di Premariacco furono provati e ritombati m. 500 posti in opera nel mese di settembre; lungo Premariacco furono posti in opera, provati e ritombati m. 350.

5.o Della tubazione da m|m 225, fra Orsaria e Buttrio furono provati m. 700 posti in opera nel mese scorso; posti in opera provati e ritombati m. 450; posti in opera ma non ancora provati m. 1300 Lungo Orsaria furono posti in opera, provati e ritombati m. 200; fra Premariacco ed Oleis furono posti in opera, ma non ancora provati, m. 2000.

6.o Della tubazione da m|m 200 fra Buttrio ed il ponte sul Torre, furono provati e ritombati m. 400 posti in opera nel mese scorso; posti in opera, provati e ritombati m. 150.

7.o Della tubazione da m|m 175 furono posti in opera ma non ancora provati, m. 1000 fra il bivio Lovaria-Pradamano e Lovaria.

8.o Della tubazione da m|m 150 fra Moimacco e Romanzacco, furono provati e ritombati m. 700 posti in opera nel mese scorso.

Fra Lovaria e Pavia d'Udine furono posti in opera, provati e ritombati m. 1050; posti in opera, ma non ancora provati, m. 1300.

Fra Manzano e S. Giovanni di Manzano furono posti in opera, ma non ancora provati m. 1500.

9.o Della tubazione da m|m 100, fra Lovaria e Lumignacco furono posti in opera, ma non ancora provati m. 1000.

10.o Della tubazione da m|m 90 fra Remanzacco e Ziracco furono provati e ritombati m. 1300 posti in opera nel mese scorso; posti in opera, provati e ritombati m. 3150.

Fra Manzano e Baschin di Sopra, furono posti in opera, ma non ancora provati m. 900.

11.o Della tubazione da m|m 80 fra Remanzacco e Selvis furono posti in opera, provati e ritombati m. 690.

12.o Della tubazione da m|m 70 fra la strada provinciale Udine-Cividale ed Orzano, furono posti in opera, provati e ritombati m. 850; posti in opera ma non ancora provati m. 1300.

13.o Della tubazione da m|m 50 nell'interno di Ziracco furono posti in opera, provati e ritombati m. 570.

Fra S. Giovanni di Manzano e Case Brandis e Trento, furono posti in opera, ma non ancora provati m. 1500

14.o Della tubazione da m|m 40 nell'interno di Moimacco furono posti in opera, provati e ritombati m. 600; posti in opera, ma non ancora provati m. 250.

Fra Moimacco e Chiasalp furono posti in opera, ma non ancora provati m. 1500.

Complessivamente nel mese di ottobre si sono posti in opera m. 23465 di conduttore.

La guerra in Francia.

— Secondo comunicati francesi le forze alleate hanno progredito leggermente ad est di Niuport.

Gli attacchi tedeschi si sono ieri rinnovati con minore energia, in modo che in qualche punto gli alleati poterono progredire. Lunghi e terribili furono i duelli d'artiglieria in parecchi punti dell'estesissimo fronte.

Vi fu una violenta offensiva tedesca al nord di Arras ove alcune trincee prima perdute dai francesi furono riconquistate. In altri punti tutti gli attacchi tedeschi vennero respinti.

Secondo un'altro comunicato lo scontro furioso di Vally non fu che uno scacco parziale delle truppe francesi.

— Il comunicato germanico afferma che i francesi e i belgi furono respinti facilmente verso Ypres. In parecchi punti verso Lilla nell'Argonne, e nei Vosgi, gli attacchi tedeschi avrebbero progredito.

— Un lungo comunicato inglese riassume le operzioni svoltisi in questi ultimi giorni. Il primo novembre le truppe furono attaccate su tutto il fronte ma il nemico fu respinto con perdite enormi. Il comunicato chiama « prodigioso massacro » quello fatto dall'artiglieria fra le file tedesche.

Personaggi feriti

(*Nostro telegramma particolare.*)

BERLINO 6. — Il maresciallo French comandante della truppa inglese fu vittima di una disgrazia automobilistica che gli impedisca l'ufficio al comando superiore.

Il generale tedesco Deimlins creduto morto dai giornali inglesi e da altri invece creduto prigioniero in Svizzera, trovasi leggermente indisposto, ciò che non gli impedisce di condurre il suo corpo di armata.

Il principe tedesco Gioacchino Alberto di Prussia figlio dell'ex principe reggente del Brunschwig è stato ferito nella battaglia in Francia. Tutti gli ufficiali istruttori tedeschi che si trovano nell'America del sud hanno raggiunto la Patria.

Il bombardamento delle coste inglesi.

Nuovi strumenti di devastazione.

(*Nostro telegramma particolare*).

BERLINO, 6 — Alcuni pescatori inglesi raccontano che Mercoledì mattina apparvero otto navi tedesche presso Yarmouth e che bombardarono le coste inglesi. Le autorità militari inglesi temettero un tentativo di sbarco. Il cannoneggiamento fu terribile. Vetri i finestre si spezzarono. Queste ardite traversate delle forze navali tedesche mostra quanto poco l'Inghilterra sia padrona del mare.

L'assalto alle coste inglesi è riconosciuto dalla stampa tedesca. Come un fatto di prima importanza storica, essendo da lungo tempo questa la prima volta: che navi straniere assalgono coste inglesi.

In Inghilterra si pensa già ad uno sbarco di truppe tedesche. Il « Berliner Ammitag » osserva che la regina dei mari si sente più che mai preoccupata e minacciata Il « Daily Cronicle » dice che i tedeschi trasportarono per terra i sottomarini a Zeebrugge sulla Schelda. Il « Daily Mail » annuncia che il Amburgo due grandi sottomarini fanno prove sull'Elba. Sono quattro volte più grandi degli attuali e possono rimanere 40 giorni in acqua senza nuove provvigioni. I tedeschi stanno inoltre costruendo segretamente dei cacciasottomarini dotati di grandissima velocità e facilità nei movimenti.

I socialisti tedeschi non vogliono l'annessione del Belgio

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO 6 matt. — Il socialista Olandese Troistra pubblica nel giornale Yot Volk le sue impressioni in un viaggio in Germania. Il presidente della frazione socialista tedesca al parlamento ha risposto alla sua domanda che i socialisti tedeschi non si opporrebbero all'annessione del Belgio per motivi democratici, e per gli interessi alla Germania medesima. Il proletariato socialista dovrà però pronunciarsi nelle trattative per la pace:

La guerra in Galizia

Un comunicato da Vienna, dice che alla foce del fiume Vistock i russi vennero respinti; gli austriaci fecero oltre 1000 prigionieri, anche nella vallata dello Steyre il nemico dovette ritirarsi.

— Il comunicato germanico dice: nel teatro della guerra orientale nulla di importante.

Il giorno dei morti nella fortezza di Przemysl

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO 6. — Il due novembre a Przemysl vi fu la funzione religiosa dei morti alla quale assistette la brigata di tiratori tirolesi. Il principe di Schoenburg invocò lo spirito di Andreas Hofer contro l'infame nemico il quale non permette nemmeno di seppellire i morti.

Lo stato maggiore tedesco caduto nelle mani dai russi

Pietrogrado 6. — Lo Stato maggiore generale russo dichiara che lo Stato maggiore del generale Von Hindenburg con i principi sassoni e prussiani che ne facevano parte, fu fatto prigioniero ed internato nel Kosk donde fu trasportato giorni or sono a Czenstochow per la via di Wosczow.

La Turchia comincia a toccarle.

Un comunicato da Costantinopoli, dice che i russi furono respinti da Karaklisse e Jchan.

Un piroscafo inglese fu abbandonato nell'Asia Minore.

— Notizie ufficiali russe dicono invece che i turchi fuggirono abbandonando i feriti ad Ardost. Furono prese dopo violento combattimento le città di Ali Kilisse, Horossan, Didine, ove i turchi vennero dispersi con un'azione improvvisa.

— Notizie da Londra, dicono che l'Inghilterra ha proclamato l'annessione dell'isola di Cipro.

Alcuni cacciatorpediniere inglesi bombardano calandole a fondo navi turche sulla costa dell'Asia Minore.

La Spagna neutrale.

MADRID, 6. — Il Presidente del consiglio presenta progetto alla Camera con amnistia per i delitti politici sociali quindi dichiara che il governo persevererà nella neutralità mantenendo relazioni amichevoli con tutti i belligeranti.

L'Italia e la Turchia cantano le Sirene tedesche.

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 6. — Circa le relazioni fra la Turchia e l'Italia il « Berliner Tagblatt » dice che la Turchia considera il territorio italiano come territorio amico riconoscendo giusto il desiderio dell'Italia pel mantenimento di possesso tranquillo, ordinato e indisturbato delle sue colonie. Le asserzioni che cercano suscitare dubbi e diffidenze in Italia collo affermare che emissari od ufficiali tedeschi trovansi presso lo Sesicco. Il Senussi sono affatto infondate (sempre secondo il « Berliner Tagblatt »), non trovandosi nelle colonie italiane alcun emissario od ufficiale tedesco. La Turchia si adopra con ogni cura per evitare che i maomettani impediscano gli interessi italiani nelle colonie.

I tentativi di seminare la discordia e la sfiducia fra l'Italia e la Turchia, da parte dell'Inghilterra e della Francia, sembrano marcare di successo l'organo governativo di Costantinopoli, il «Tanin», accennando allo stato amichevole delle relazioni fra l'Italia e la Turchia dice che la sublime porta vede nella giusta luce l'eventualità di difficoltà fra queste due nazioni.

In breve.

— Secondo notizie da Bordeaux il governo persiano ha proclato la neutralità.

— Anche la Bulgaria rimarrà neutrale. I capi partito dettero questa comunicazione alla stampa dopo un lungo colloquio con il presidente dei ministri.

— Secondo il «Daily Telegraph» il generale tedesco Von Keuk è rimasto ucciso da una bomba di areoplano.

Una grande battaglia navale

Roma, 5 — L'ambasciata britannica comunica:

« L'Ammiragliato annunzia che furono ricevute da fonte tedesca informazioni secondo cui un combattimento avvenne al largo delle coste cilene fra le navi tedesche Scharnosth, Gneisenau, Leipzig, Dresned e Nürnberg, e parte della squadra dell'ammiraglio Craddock e che la nave inglese Allonmouth venne affondata, la nave Goodhope gravemente danneggiata e che la Glascow e l'incrociatore ausiliario Otranto interruppero il combattimento e fuggirono.

L'ammiragliato non può ora accettare questi fatti come esatti, poichè non accennanti affatto alla nave da battaglia Canopus che era unita alla squadra britannica ed inoltre perchè, sebbene cinque navi tedesche fossero concentrate nelle acque cilene, soltanto tre ritornarono a Valparaiso. »

I particolari sulla battaglia navale
L'eroismo degli inglesi.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 6 nov. Il «Corriere della Sera» riceve da Londra i particolari sullo scontro navale avvenuto nelle acque cilene tra tre incrociatori inglesi e cinque tedeschi:

Si crede che le navi tedesche aspettassero al largo, mentre delle spie da terra riferivano l'arrivo e i movimenti delle navi inglesi. E' noto che i tedeschi hanno le loro spie in tutte le parti del Sud America. Quando le navi inglesi lasciarono il porto domenica per ricercare le navi tedesche che infestavano i mari, ostacolando il commercio, cinque incrociatori tedeschi si avvicinarono aprendo su loro il fuoco. Sembra che gli incrociatori inglesi non siano mai arrivati a distanza utile per i loro tiri. I tedeschi aprirono il fuoco a 9000 metri, e quando gli incrociatori inglesi si poterono portare a 6000 metri erano già stati danneggiati gravemente. L'incrocriatore inglese «Monmorith» fù raggiunto da una bordata terribile che, assieme alla tempesta ne determinò in brevissimo tempo l'affondamento.

Che l'equipaggio inglese abbia combattuto con grande valore è indicato dalle stesse perdite da esso subite. Il «Monmouth», continuò a battersi con eroismo finchè lo scafo, crivellato di proiettili non potè più reggersi in acqua.

I marinai non uccisi a bordo dal fuoco dei tedeschi rimasero fino all'ultimo al loro posto, spararono colpo su colpo finchè l'incrociatore non si capovolse, rimanendo per qualche tempo con la chiglia in aria, lambita dalle onde. Quando affondò pochi uomini poterono salvarsi. Nessuno aveva pensato a salvarsi compiendo il proprio dovere fino alla fine. Le navi tedesche serrarono da vicino quelle inglesi, e vomitarono continuamente fuoco, specialmente contro l'altro incrociatore inglese Good Hope. Questo possedeva solo due grossi cannoni e si difesero vigorosissimamente.

Il fuoco tedesco era meraviglioso, i tiri ben diretti e micidiali si susseguivano senza tregua: in poco la sovrastruttura dell'incrociatore volò in scheggie, i fumaioli della nave furono crivellati dai proiettili, abbattuti e poi accartocciati. La corazza fu perforata da proiettili che provocarono incendi in una dozzina di punti·

Nonostante la nave inglese continuò a far fuoco finchè anche un solo cannone potè servire.

Poi virò di bordo, e si diresse a tutta velocità, mentre l'acqua invadeva lo scafo, si distingueva benissimo che la nave a poco a poco affondava.

Le navi tedesche lo inseguirono finchè per esse non si presentò il pericolo di urtare contro uno dei scogli della spiaggia.

La terza nave inglese, anch'essa fortemente danneggiata, si diresse a tutta velocità verso il porto di Coronelle. Essendo esso sotto la protezione del Gaod Hpe, i tedeschi conversero su quel punto tutti i loro sforzi per indurre il Gladscovv ad impegnarsi. Quando il Gladscovv raggiunse il limite delle acque territoriali Cilene le navi tedesche cessarono le ostilità.

Narrano gli ufficiali tedeschi che nulla si potè vedere della fine del Gaod Hope, esso può essere realmente affondato, ma può anche essere arenato.

Due navi tedesche fanno guardia al largo del porto per tener d'occhio il Glascovv, mentre le altre tre navi tedesche hanno fatto rotta per Valsaraiso dove si sono ancorate.

I tedeschi dicono che gli Inglesi combatterono eroicamente ma il loro fuoco fu inefficace. Telegrammi da altre fonti affermano concordemente il contrario.

E' interessante notare che gli incrociatori tedeschi, dopo essersi approvigionati sul porto di Valsaraiso dove essi stessi portarono la notizia dello scontro avvenuto, e della vittoria riportata, partirono la notte stessa allo scopo di catturare il piroscafo brittanico Oronta, ma non vi riuscirono, poichè l'Oronta arrivò sano e salvo a Valsaraiso.

Sebbene il Ministro degli stati Uniti a Wasingtont abbia riferito notizie in proposito, manca finora la conferma ufficiale non soltanto da fonte brittanica, ma altresì da altre fonti.

E' curioso che il Governo Cileno non abbia uniformato del fatto riferito da ufficiali tedeschi.

Il nuovo ministero

è così composto:

Avv. Antonio Salandra, presidenza e interni;

Barone Sidney Sonnino, affari esteri;

Prof. Ferdinando Martini, colonie;

Avv. V. E. Orlando, grazia e giustizia;

Avv. Edoardo Daneo, finanze;

Avv. Paolo Carcano, tesoro;

Generale *Vittorio Zuppelli*, guerra;

Ammiraglio Leone Viale, marina;

Avv. Pasquale Grippo, pubblica istruzione;

Augusto Ciuffelli, lavori pubblici;

Avv. Giannetto Cavasola, agricoltura;

Avv. Vincenzo Riccio, poste e telegrafi.

I nuovi ministri hanno prestato giuramento alle ore 16, nelle mani del Re.

L'impressione generale è che il nuovo ministero parlamentarmente è forte, sia per la sua composizione come per gli uomini competenti chiamati a farne parte.

Riguardo ai segretari, si prevede che resteranno al loro posto quasi tutti gli attuali.

Il *Giornale d'Italia* dice che si crede che la Camera verrà riaperta verso la fine di novembre e che in questi giorni il Ministero concorderà le dichiarazioni politiche da farsi davanti al Parlamento ed il complesso dei lavori legislativi da proporsi.

Cronaca degli affari

Nuova società con atto del notaio avv. Giacomo Asquini di San Daniele si è costituita a Maiano una società anonima cooperativa di lavoro a capitale illimitato, allo scopo di esercitare per mezzo dei propri soci, imprese di costruzioni, sterramenti bonifiche e affini. La società ha la durata di 35 anni, ogni socio dovrà sottoscrivere una quota di partecipazione del valore nominativo di L. 25.

Il capitale sociale è costituito inoltre da un fondo speciale a scopo di previdenza, miglioramenti, istruzione, propaganda ecc. e da qualunque liberalità e da quote perdute.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Questa sera avremo il grandioso spettacolo tanto atteso.

« The Great Niagaras » numero di eccezionale importanza che ha sbalordito i pubblici di tutte le grandi capitali europee.

Gli artisti eseguiranno attraverso la platea del teatro a 10 metri di altezza esercizi emozionanti quali mai ci fu dato di vedere. Fa parte di questa troupe la scimmia ammaestrata. Consul Boby altra meraviglia a noi sconosciuta.

«Jamer et Alexander» renderanno maggiormente attraente lo spettacolo col nuovo numero di danze acrobatiche.

La «Tullia de Albertis» che tanto favore ha incontrato nel pubblico è stata riconfermata fino a domenica.

Questo grandioso spettacolo incomincierà alle ore 17.30.

TEATRO SOCIALE
Compagnia drammatica
Calabresi - Sabbatini - Ferrero

Questa sera alle ore 20.30 darà la prima delle 4 recite annunciate la compagnia drammatica da *Oreste Calabresi* si rappresenterà *La flammata* in 3 atti di S. Kistemackers.

Vi agiscono tutti i principali artisti della compagnia.

Damani si darà *l'Occidente*.

commedie in tre atti di E. Kistemacker nuova per Udine.

Domenica due rappresentazioni: la prima alle ore 15 e a la seconda alle 20.30.

CRONACA CITTADINA

L'ora tragica della Venezia Giulia

Nella sala Cecchini si sono raccolte ieri sera, ad ascoltare la prima delle conferenze indette dal comitato cittadino per un'agitazione a favore della Venezia Giulia, circa mille persone.

Verso le 20.45 il cav. Marzuttini, accompagnato dai membri del Comitato signori Romeo Battistig, Dal Torso, avv. Linussa, avv. Celotti e De Siebert, presentò l'oratore, il sig. Bruno Coceancig, studente universitario da Monfalcone. Alla presentazione, il cav. Marzuttini premise alcune parole per rivolgere all'uditorio il consiglio di conservare in pubblico dopo la conferenza, un contegno *friulano*, serio cioè sotto ogni riguardo.

— Il signor Coceancig — aggiunse — fu testimone delle carezze croate all'indirizzo degli italiani e ne fu anche talvolta oggetto, cosicchè dovette rifugiarsi sul nostro suolo. Egli ha potuto constatare perciò *de visu* quali siano i mezzi e le arti che adopera contro i nostri fratelli l'Impero a noi alleato, e ve ne riferiva.

La conferenza

— Io — premette l'oratore — non analizzerò se un atteggiamento politico piuttostochè un'altro, convenga di più, in quest'ora, all'Italia; mi limiterò ad una esposizione di fatti dolorosi, di tristi quadri della brutalità austriaca ai nostri danni; giacchè l'Austria anche agonizzante ha pur sempre il ginocchio di bronzo per opprimerci L'oratore seguenarrando di se. All'indossare la divisa austriaca o al doloroso abbandono della propria terra e della propria famiglia, preferì quest'ultima, e varcò il confine.

Concettoso, fiorito d'espessione e di stile, l'oratore ha parole palpitanti di calore e d'entusiasmo e conquide fin dall'inizio l'uditorio che lo applaude spesso e fragorosamente.

E quando con quadri pittorici descrive alcuni tristi, pietosi episodi della miseria italica al di là del confine e della prepotenza slava, corre un fremito nella vasta sala, un fremito intenso ed unanime di compianto per le vittime, di esecrazione per gli oppressori.

Ho visto — ricorda il sig. Coceancig — giovani ai quali la tisi corrodeva il petto e sfiniva le guancie pallide, piegare come montoni sotto l'ingiunzione prepotente della Commissione di Leva composta in buona parte di ufficiali tedeschi. Giacchè la Germania non si fida dell'alleata e manda in casa sua a spadroneggiarla i propri devoti.

Un giovine, un mio carissimo amico, macilento e consunto, si presentò alla visita con la certezza d'essere riformato. Fu fatto abile ad onta della sua miseria fisica e della mancanza d'un occhio e fu cacciato contro il Russo nella Galizia.

Altri pietosi episodi ricorda l'oratore, tra essi anche quello avvenuto alla stazione di Trieste un momento prima della partenza d'un treno carico di soldati italiani diretto sul fronte della guerra. I soldati nell'istante della partenza altissimo lanciarono il grido «Viva Trieste Italiana!»

Prosegue quindi accennando alla grandiosità dello spirito irredentistico nella Venezia Giulia, spirito vivificato nel sangue e nel martirio che costituisce per l'Italia una ragione di carattere umano, morale e sentimentale di conquista; e alla tesi finanziaria e strategica per la quale Trieste dovrebbe essere pure voluta dall'Italia.

La elegantissima conferenza ha infine una lirica chiusa che suscita il più fragoroso ed entusiastico applauso.

Il sig. Romeo Battistig invitò, dopo la conferenza, il pubblico ad intervenire alla seconda della serie, che sarà tenuta domenica alle ore 11 ant. al Minerva: oratore, prof. Gino Bandini.

Il saggio della Scuola e Famiglia.

Ieri si tenne il saggio annuale di ginnastica e canto dell'associazione Scuola e Famiglia.

Fra gli intervenuti notiamo: comm. Albino Zenati capo dell'ispettorato al Ministero dell'Istruzione pubblica; gr. uff. prof. Pecile sindaco; comm. prof. Fracassetti e signora; cav. Bruni, molte signore e signorine.

Alle 15.15 entrano nel cortile i 300 giovanetti, e sfilano. Poi, diretti dall'eg. maestro Blasigh, incominciano il coro con le loro voci argentine, benissimo intonate e fuse, allegre, armoniose. Fanno seguito le evoluzioni comandate dall'infaticabile maestro cap. Santi, e gli esercizi con le clave eseguiti con disinvoltura e sveltezza.

Di nuovo, si odono poi liete vocine dei bimbi alle quali seguono alcuni esercizi, con cerchietti fatti dalle bimbe, che si meritano gli applausi degl'intervenuti; poi altri cori, in uno dei quali si distingue per un assolo la fanciulla Bassi.

Indi si passa al salto, disturbato da una lieve pioggia, che interrompe il buon andamento del saggio; cessa presto però e permette l'esecuzione degli esercizi collettivi, eseguiti ammirabilmente e con precisione. Il saggio, riuscitissimo, terminò con la sfilata degli alunni che salutano gl'intervenuti, lasciando loro un commosso e grato ricordo.

Un bravo agli infaticabili maestri Blasigh e Santi ed alla signa Bianchi nonchè al cav. Bruni che cooperarano con particolar cura alla educazione di quei cari piccini e alla migliore riuscita del saggio.

In una stanza a piano terra, dopo il saggio sono stati ammirati diversi lavoretti eseguiti dalle piccole manine dei bimbi: lavori in gesso, costruzioni di cartone, lavori in bianco, ad uncinetto e ricamo.

Sottocomitato studentesco della « Dante Alighieri »

L'assemblea di ieri

Ieri nel pomeriggio si svolse l'assemblea annuale del sottocomitato studentesco della Dante Alighieri. Fu chiamato alla presidenza, per acclamazione il socio signor Guido Bisutti. Avuta la parola l'ex presidente del sottocomitato signor Elio Miotti, espone la relazione morale e finanziaria dell'ultimo anno. Dell'opera svolta dal sottocomitato, dicono eloquentemente le cifre:

Relazione morale e finanziaria dell'anno 1913-14.

Il Sottocomitato studentesco ha svolto un'opera bella e proficua nel suo primo anno di vita. Raccolse la somma necessaria per iscrivere fra i soci perpetui della Dante i colleghi triestini, che licenziandosi nel luglio 1913 dal Liceo Dante Alighieri di Trieste, versarono 10 000 corone alla Lega Nazionale in segno del loro affetto per la causa italiana; organizzò alla fine dello scorso carnovale il tradizionale Veglionissimo che ebbe esito più brillante e diede ben 2589 lire di utile netto destinato al Comitato; per l'undecima volta fece iscrivere soci perpetui della Dante gli studenti del locale Istituto Tecnico; riunì il 26 aprile in Udine i sottocomitati studenteschi del Veneto in un convegno riuscitissimo.

Non trascurando alcuna occasione utile alla propaganda, particolarmente nelle scuole, ebbe in quest'opera valido ed efficace aiuto nelle autorità scolastiche. Nel giorno dello Statuto, Ercole Rivatta, commemorò nel Teatro Minerva con alata parola il patriota triestino Felice Venezian dando alla festa un alto significato d'italianità. Organizzò pure per la durata di una settimana la Mostra Futurista, uscì il giornale satirico umoristico «Udineide» e sul magnifico piazzale dello storico Castello ebbe luogo la grandiosa festa notturna. I quadernetti della Dante trovarono nei nostri studenti una buona vendita.

L'utile finanziario dato alla Dante Alighieri durante l'anno 1913-14 fu di L. 3452.42 così formato: utile del Veglionissimo studenti L. 2589.67; erogazione al Comitato udinese sul ricavato dei festeggiamenti dello Statuto L. 500; importo di due soci perpetui (studenti triestini e XI iscrizione degli studenti dell'Istituto Tecnico) Lire 300; sottoscrizione nazionale studentesca L. 32.75; ricavate dalla vendita di n. 600 cartoline L. 30. Il bilancio si chiuse con un civanzo di L. 180.52.

Prima di chiudere la relazione, il signor Miotti rivolge un caldo ringraziamento all'infaticabile coadiuvatore cav. Ugo Zilli, che fu sempre largo d'aiuti e di consigli; agli egregi Capi Istituto e direttrici delle nostre Scuole e Collegi che aiutarono nella propaganda fra gli studenti; alla stampa cittadina che offerse, sempre gentilmente, le colonne dei suoi giornali e a tutti i collaboratori.

La relazione è approvata all'unanimità.

Prende quindi la parola il socio Bisutti, il quale ringrazia l'ex presidente signor Miotti per l'opera proficua da lui prestata e poscia illumina i soci sull'azione da svolgersi nel corrente anno. Fra l'altro comunica la proposta del sottocomitato di Venezia per venire in aiuto ai profughi irredenti ai prigionieri russi.

Il socio Fassetta parla a nome dell'avanguardia Universitaria Pavese, che ha proposto di aiutare gli studenti Belgi.

Dopo breve discussione si passa alla nomina della Commissione rettrice. Risultano eletti consiglieri per l'anno 1914-15 i signori: Bisutti Guido, Bortoluzzi Enzo, Pascoli Ubaldo, Galanti Luigi, Della Vedova, Piacentini Giovanni Scarpa Galliano, Leoncini Mario, Tellini Carlo, Tomadoni Umberto e Pagnutti Guido.

Ad essi auguriamo che spieghino altrettanta attività quanta ne dimostrò la Commissione Rettrice precedente, cui rivolgiamo i nostri elogi più vivi.

Per la difesa della nostra vita nazionale.

La sezione friulana della società umanitaria di Milano, e la società operaia di M. S. di Udine richiamano l'attenzione di tutte le società di M. S. su una circolare della federazione italiana delle società di M. S.

In essa circolare vi è serenamente esposta la gravità dell'ora che passa, vi sono richiamati i doveri che le Mutue hanno verso se stesse e vi è indicato in qual modo le società operaie possono contribuire al lenimento della disoccupazione imperversante ed a rianimare le depresse energie economiche della vita nazionale.

Le Società Operaie di M. S. dei piccoli centri hanno oggi un particolare dovere: esse dovrebbero diventare il portavoce degli infiniti bisogni dei nostri rimpatriati e dei nostri disoccupati, raccogliendone e propugnandone le giuste richieste e rivendicazioni.

Camera di Commercio

Nuovi divieti d'esportazione. La Gazzetta Ufficiale del 4 corr. pubblica l'elenco delle merci alle quali fu esteso con decreto 28 ottobre p.p. il divieto d'esportazione:

Stagno nichello e sue leghe, leghe ferro metalliche, gomma elastica e guttaperca greggia, iuta greggia, benzolo, carni ovine e bovine in scatole o altrimenti conservate, patate, allume di cromo, uova.

Il decreto ebbe effetto a partire da ieri, 5.

Le onoranze alla salma del cav. Orter

Verso le 15 nella piazzetta S. Cristoforo, sotto la pioggina fine e insistente una vera folla di popolo si raccolse, silenziosa e composta nella sua partecipazione al cordoglio della famiglia dell'estinto. Verso le 15.30 si formò il corteo, lunghissimo: qualche migliaio di persone.

Lo aprivano i simboli religiosi, seguiti dappresso da una numerosa squadra dell'Orfanatrofio Tomadini; dodici bambini dell'Educatorio Scuola e famiglia; una rappresentanza del rifugio bambini abbandonati; varie bambine della Scuola e Famiglia e un lungo stuolo di vecchi e vecchie della Casa di Ricovero con torce; poi portate a mano, tre splendide ghirlande dei: I figli al caro papà — La sorella maritata Carrara — Il Direttore della Banca d'Italia.

Precedevano la bara, chiusa nella carrozza di prima classe coperta dalla ghirlanda de « La moglie all'adorato marito », i sacerdoti salmodianti l'accompagnavano ai cordoni, a sinistra: il comm. bar. on. Elio Morpurgo, il cav. Sandresen e il cav. Hoffman; a destra il Sindaco comm. Pecile, il direttore delle Banca d'Italia cav. Del Vecchio e il presidente dell'associaz. Commercianti cav. Venier. La seguivano quindi in corteo i labari: della Società Operaia, dell'Unione Esercenti, della Scuola d'Arti e Mestieri, della Società fra operai delle Ferriere, tutte accompagnate da stuolo numeroso di soci, la sorella Giulia Orter, i generi ing. Cagioni, Rubazzer, Sandrini, i vari nipoti, i parenti, fra questi l'avv. Gio. Batta Biavaschi, mons. Sandrini di Portogruaro.

Nel corteo, notammo:

Sig.e: Anna Bearsi De Toni, sig.na Cosattini, Ines De Toni Piccoco, Eleonora Someda Urbani, Maria Paolini Tosolini, Ida De Toni-Martina, Maria Della Mea-Piussi, Rosina De Puppi Paglierini, Teresa Bergagna, V. Barbara, ved. Canciani, Bianca Montini, Maria Biasutti, Teresita Bidami, Lucia Pagani, Rosita Pletti Lunardi, Anna Marangoni, Adele Luzzatto pel Comitato protettore dell'Infanzia, Gentili, Giuseppina Politi, Sofia bar. Locatelli, Caterina Someda de Marco, co. Cecilia Del Torso Beretta, Anna Tami Benz, Elisa Canciani, Dirce Del Vecchio, Elisa Facini Tosolini, Anita Zapparoli, Olga Renier...

E tra i signori: i generi ing. Cantoni, dott. Rubbazzer, A. Sandrini; mons. Sandrini di Portogruaro; l'avv. Biavaschi ed altri parenti e poi: co. dott. Fran. Deciani, comm. Aristide Bonini dirett. della Cassa di Risp., cav. Rossi, avv. Giovanni Cosattini, Giovanni Micoli direttore della Banca di Udine, Giovanni Giacomini per i Commercianti, maggiore Italico Rubazzer pres. Ospizio Cronici, Leone Morpurgo, avv. Berghinz, co. Girardini, dott. Gualtiero Valentinis, E. Roccardini p. l'Unione Esercenti, dott. Cesare Margotta, ing. Enrico Hoffman, prof. Antonio Messo per la R. Scuola Arti e Mestieri, Ditta Muzzatti e Magistris, cav. Lino De Marchi, avv. Fabio Celotti, Ernesto Sacil, Antonio Dal Dan, ing. Policreti, comm. Massimo Misani, Enrico Margreth, ing. Giulio Biasutti, Arturo Miani, dott. Murero, Ditta F.lli Tosolini, capitano Marchino, cav. G. Batta Volpe, Luigi Conti, co. Antonio Bellavitis, dott. Giovanni Negro, dott. Luigi Pizzio, prof. Gino Berghinz, cav. Alberto Calligaris, cav. uff. Francesco Minisini, cav. Ugo Luzzatto, co. Giuliano Di Caporiacco, prof. Giuseppe Rovere, Antonino Di Colloredo Mels, co. Antonio Beretta, Giuseppe Micoli, dott. M. Borghese, avv. Otello Rubazzer, avv. Ottavio Sartogo, dott. Giulio Gentile, prof. Enrico Bevilacqua, avv. Pietro Linussa, comm. Ignazio Renier, Soc. A. A. Volpe, dott. Giuseppe Campeis, ing. Carlo Di Prampero, Emilio Volpe, cav. Emilio Pico, cav. dott. Giuseppe Biasutti, ing. Ernesto Cosattini, cav. F. Madella, co. Carlo Caiselli, cav. Ragazzoni, co. cav. Antonio Di Trento, maggiore Baria, De Puppi co. Guglielmo presidente della Unione Esercenti, dott. Vittorio Cosattini, mag. Giuseppe Giacometti, cav. Della Marina, cav. Leonardo Rizzani, cav. Omero Locatelli, dott. Antonio Gardi, dott. Virginio Doretti, cav. Lorenzo Morossi, ing. Provino Valle, co. Giuseppe Valentinis, Enrico e Carlo Del Torso, Banca Commerciale Italiana, avv. Mario Bellavitis, Costantino Perusini, dott. Ottavio Gonano, ing. Gonano una rappr. di fattorini della Banca d'Italia.

In coda all'imponente corteo, una folla di portatori di torce.

Nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo la salma ricevette l'estrema assoluzione e fu fatta proseguire quindi tra due fitte colonne di popolo reverente, per via Bartolini, Zanon, E. Valvasone, piazzale degli uccelli, e via Poscolle sino al piazzale XX settembre.

Gli estremi saluti

Quivi il corteo sostò nuovamente per permettere al cav. Gio Batta Volpe di rivolgere alla salma l'ultimo saluto.

— Francesco Orter — disse il cav. Volpe — fu uomo operoso, caritatevole sempre modesto, sereno con se e benigno con gli altri; industre e laboriosissimo, partecipò a quella schiera che commercialmente costituisce la fortuna d'Italia. Nella famiglia, fu padre e marito affettuosissimo; nella società fu amico sincero.

A nome del Consiglio d'amministrazione della Ferriera dei colleghi e degli operai tutti adetti il cav. Volpe porse quindi alla salma l'estremo vale.

Belle parole d'elogio alle virtù dell'Estinto, e di saluto alla sua salma disse pure l'on. bar. Elio Morpurgo. Le riproduciamo:

Francesco Orter era la bontà fatta persona. Ei lascia la vita tra l'universale, sincero, profondo cordoglio.

Più non vedremo quel suo sorriso in cui splendeva, come in terso specchio, l'innata gentilezza di un'anima integra, franca e modesta.

Amministratore della Banca nazionale poi della Banca d'Italia sino dalla fondazione della succursale di Udine, da 32 anni consigliere della Camera di Commercio da gran tempo, nel Consiglio della scuola d'arti e mestieri e in quello dell'Associazione tra commercianti, egli pose a profitto dell'economia pubblica il sano suo criterio e l'opera sua disinteressata e zelante.

A nome della rappresentanza commerciale del Friuli, a nome della classe che di lui si onorava porgo alla cara salma un mesto affettuoso addio!

Alle parole dell'on. Morpurgo fecero eco le seguenti del cav. Del Vecchio:

Alla venerata salma del cav. Francesco Orter porto il saluto della Banca d'Italia filiale di Udine. Saluto fatto di commozione e di rimpianto, saluto affettuoso e devoto che corrisponde ai sentimenti di affetto e devozione da Lui, vivente, intensamente nutriti per la nostra Banca.

Particolarmente grato egli ebbe infatti — mi è di conforto affermarlo — il mandato che la Banca Nazionale fin dal suo stabilirsi in Udine ebbe la ventura di affidargli; e altrettanto caro fu per la Banca Nazionale prima, per la Banca d'Italia poi, il rinnovargli per quasi cinquant'anni la testimonianza della fiducia dell'Istituto — fiducia piena, illimitata, a cui egli corrispose fino all'ultimo giorno, ininterrottamente con le premure solerti, con le diligenti, volonterose prestazioni di consigliere probo, coscienzioso, illuminato.

Questo, del resto, il quadro — limpido quadro — di tutta la sua vita — vita di lavoro, di rettitudine di bontà; ond'è che dinanzi alla tomba dell'Uomo operoso, onesto e buono che ci ha per sempre lasciati, riverenti ci inchiniamo; e al funzionario integerrimo, io, quale rappresentante della Banca d'Italia e in rappresentanza altresì dei colleghi di Lui e del personale dell'Istituto — per me stesso infine, che l'ebbi amico caro e fidato, porgo con dolore, con rimpianto, il caldo e affettuoso saluto estremo.

Ringraziò infine tutti, a nome della famiglia, il dott. Rubbazzer.

Nel vasto piazzale, sotto la pioggia che cadeva più decisa, più molesta, le parole dei vari rappresentanti avevano nell'animo della folla che gli ascoltava, un'eco eloquente, solenne...

* *

Ben disse l'on. Morpurgo, accennando alla grande bontà del cav. Orter, più famigliarmente chiamato *sior Checo.*

Lo dimostrava ieri il dolore non mentito dei suoi dipendenti, da lui trattati piuttosto come amici coadiutori nell'andamento della sua azienda. Ne è una prova l'essersi rammentato degli operai della ferriera, amico a fatti e non a parole della loro causa.

Deve poi ascriversi al cav. Orter una parte del merito dell'istituzione in Udine delle ferriere, che tanto utile hanno recato e recano alla classe operaia locale, oltre che al progresso d'Italia.

Quando al comm. Nenfeld — austriaco e rappresentante dei capitalisti esteri — venne in mente di istituire in Italia una ferriera, pose l'occhio sulla nostra città. Ma occorreva contare su appoggi del luogo, per assicurare il buon andamento dell'importante iniziativa.

E *sior Checo* Orter venne sollecito in aiuto e, d'accordo con Antonio Volpe, assicurò a Udine la sede delle ferriere, facendo abbandonare l'idea di impiantarle altrove.

Era poi modestissimo, non facendo vanti della opera spiegata per il progresso economico e industriale del Friuli, pago della sua intima soddisfazione. Una prova è data dal fatto che salvo qualche amico, tutti ignoravano come fosse *cavaliere*: lo apprese il pubblico dalla partecipazione funebre...

Quando ne fu insignito, pose per condizione che la nomina non apparisse nei giornali; e fu accontentato, in omaggio alla sua modestia.

Beneficenza quotidiana

Beneficenze in morte del cav. Francesco Orter.

Offerte col mezzo della « Patria ».

Ricevemmo L. 36 a favore della « Scuola e Famiglia », frutto nel Consiglio e nel Collegio Revisori dell'Associazione fra commercianti industriali ed Esercenti di Udine, in morte del consigliere cav. Francesco Orter.

Quota individuale L. 2; soscrittori: Cav. Giusto Venier, Ridomi Giuseppe, Comparetti rag. Vincenzo, Ernesto Liesch, Francesco Micoli, Hofmann cav. Maurizio, Burghart cav. Rodolfo, Nodari Lodovico, Giovanni Pantarotto, Luigi Degani, Ugo cav. Del Vecchio, cav. Pietro Piussi, Fabris Alessandro, Nimis Alessandro, cav. Calligaris Alberto, Lucio De Gleria, Giovanni Contarini, rag. Girolamo Muzzatti. — Totale L. 36.

Il signor Olinto Gigante offre L. 5 alla Congregazione di Carità.

* *

La signorina Clara Someda in morte del sig.r Francesco Orter offre al Rifugio per le Bimbe abbandonate L. 20. La Presidente contessa Margherita Gropplero sentitamente ringrazia.

A favore della casa di Ricovero L. 5 dalla ditta Giuseppe Rieppi; L. 5 dal sig. Domenico Someda.

All'unione « Signore dalla Carità » i signori Francesco e Giovanna Micoli ha offerto L. cinquanta per onorare la memoria del sig. Francesco Orter, Dott. Giov. Batt. e Maria Biavaschi L. 5; signora Giulia Zacujin Cantaruttie figlie offrono L. 5, gli Agenti della Ditta Orter offrirono alla Cucina Economica L. 50, in sostituzione di corona; Morelli Lorenzo, alla medesima, L. 5.

Alle signore eleganti

Cappelli per Signore e Signorine completo assortimento delle ultimissime novità della stagione che la Ditta **Rose Forchero** di Torino esporrà all'Hôtel Croce di Malta il 9-10-11 corr.

Congiunti anche in morte dopo 58 anni di matrimonio.

Un caso pietoso è avvenuto ieri in via Melegnano n. 24: pietoso e raro. I due coniugi Pietro Coceancig di anni 83 e Teresa Maurig di anni 81 sono morti a poche ore di distanza: la donna, durante il mattino e lui nel pomeriggio. Avevano vissuto cinquantotto anni assieme, in serena armonia. La morte volle rispettata l'affettuosa lunga consuetudine, e li accolse entrambi, quasi contemporaneamente, nel proprio grembo.

Ce ne portò l'annunzio il figlio Ermenegildo Coceancig, procaccia da Pinzano a Spilimbergo, il quale, tentato da ufficiali austriaci residenti a Gorizia di fornire i piani di opere militari nel Friuli, seppe così ben lavorare che ne conseguì un processo alle nostre Assise per spionaggio contro il capoposto della Gendarmeria di Cervignano.

Il buon figliuolo, nel raccontarci la sventura che la privò dei suoi cari vecchi in un solo giorno, aveva accenti di accorato affetto figliale.

I funebri dei due poveri vecchi seguirono stamane.

Una prima riunione della Commissione per il monumento della Liberazione

Ieri si radunò per la prima volta la commissione a cui fu affidata la scelta del bozzetto per il monumento della liberazione da erigersi dal Piazzale Venezia.

Le cariche della commissione generale della Commissione generale del Comitato Esecutivo e della Commissione artistica risultarono così composte:

Presidente della Commissione Generale: Pecile gr. uff. prof. Domenico sindaco di Udine, segretario Sbuelz cav. Raffaello.

Consulenti e fiduciarii, Marzuttini dott. Carlo, Presidente della Società Reduci, Sbuelz cav. Raffaello, vice segretario. Per il concorso: Ferrari comm. prof. Ettore presidente della Giunta sup. delle belle arti Roma, Cantarutti cav. uff. Gio Batta ing. Capo della provincia, Del Puppo cav. cav. prof. Giovanni prof. Istituto Tecnico Udine, De Paoli cav. prof. Luigi scultore, Failutti cav. uff. prof. Dominco pittore, Polverosi Plinio ing. Capo del Comune di Udine, Sbuelz cav. Raffaello segretario.

Comitato Esecutivo: Muratti Giusto Presidente Onorario Perpetuo della Società Reduci, Marzuttini Cav. Dr. Carlo Presidente effettivo dei Reduci Presidente Marioni Zaccaria cav. architetto, consigliere e Vice-presidente del Comitato Patriottico Friulano di Buenos Ayres, Foramitti Giuseppe architetto Vice-presidente del Comitato Esecutivo D'Odorico Giuseppe cassiere, Sbuelz cav. Raffaello Segratario Relatore Cosutti Luigi vice-segretario.

Stamani la commissione ha ripreso i suoi lavori.

Comitato di soccorso pro emigranti e disoccupati. — Ecco un elenco di nuove oblazioni pervenute al comitato di soccorso pro emigranti e disoccupati.

Mons. A. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine L. 100.

Patria del Friuli, per conto dei seguenti oblatori: Ida Pecile L. 20, Famiglia Bagnolo L. 15, Fotografo Rovere L. 7, sala Olimpia Paderno L. 10, Bisutti Vittorio e Pietro L. 10.

Giornale di Udine per conto dei signori: Comparetti Vincenzo, Magistris Umberto, Omet Ugo, Zavagna F. Zavagna G. Vuga Guido, Facini Jacopo, Urbani Urbano, Larocca Giacomo, Bragato Carlo, Conti Silvio, Clemencigh Clemente L. 12.

Camera di Cammercio di Udine in morte del cav. Francesco Orter L. 50

Famiglia Orter in morte del proprio capo cav. Francesco Orter L. 300.

Somma precedente L. 12400.

Totale L. 12,924

Ordine dei medici. — Nel pomeriggio di ieri si tenne altra seduta del Consiglio Amm. per completare lo studio dello schema di capitolato medico, che quanto prima sarà discusso in Consiglio sanitario provinciale.

L'orribile disgrazia di stanotte sulla linea ferroviaria Reana-Udine.

All'altezza del passaggio a livello attraversante la strada carozzabile che da Faedis per Godia conduce nella nostra città un investimento mortale è avvenuto ieri sera verso le ore 21.

Era imminente l'arrivo del treno merci proveniente da Pontebba e nell'attesa del suo passaggio le sbarre laterali erano state chiuse.

Ma un focoso cavallo trainante a tutta velocità una carrozzella e un viaggiatore giungeva dalla direzione di Godia e batteva violentemente contro una delle sbarre che per l'urto si spalancò.

Il cavallo andò a finire in mezzo al binario; nell'istante istesso sopraggiunse veloce il treno e lo travolse e lo schiacciò.

Ne rimase pure investita la carrozza e il disgraziato viaggiatore fu lanciato con estrema violenza contro un paracarro.

Il macchinista accortosi del sinistro diede i freni alla macchina e tosto, aiutato da alcuni accorsi, caricò il viaggiatore agonizzante sul bagagliaio e, sgombrata la strada dai rottami della carrozza e della carogna del cavallo proseguì alla volta della nostra stazione. Il ferito fu con ogni cura deposto in una sala d'aspetto di seconda classe in attesa del medico e dell'autorità; ma prima che ogni soccorso giungesse il disgraziato s'irrigidiva nella morte.

Sopraggiunti sul luogo il Commissario di P. S. cav. Panozzo, il delegato Viggani, il vice brigadiere Fortunati e alcuni agenti, la salma fu perquisita e fu rinvenuta in possesso di un biglietto di banca di 100 marchi, di lire 10 e di alcune carte personali delle quali l'estinto fu identificato per Giuseppe Bosco d'anni 39 da Napoli, domiciliato a Morsano al Tagliamento, mercante di cavalli.

La salma fu verso le ore 1 di notte trasportata alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il capostazione principale ha iniziato indagini.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La FAMIGLIA ORTER vivamente commossa per le tante atttestazioni di cordoglio ed alte onorificenze tributate al SUO ADORATO ESTINTO, da Autorità, Istituti, cittadinanza, operai, con animo grato sentitamente ringrazia.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste(Pal.Cred.It)*— CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardennet - LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)

l'SOLI inscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

La più efficace e consigliabile cura depurativa

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO (elemento MOLTO NOCIVO per le funzione del RENE, del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di Medicina in Roma 1908. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono stati efficaci in tutte le forme dell'ARTRITISMO LITIASI BILIARE, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE, ecc.



SENATO DEL REGNO — **Alcuni importanti attestati**

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di Iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. De RENZI Comm. Enrico
Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dirett. della Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad una bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutheford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita in conseguente deflusso della bile stessa. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere soltanto i *Cristalli Iodati (Iodosalina) di Vettor Pisani*, che si vendono al prezzo di L. 3.50 al flacone presso le principali Case di Medicinali e farmacie — Deposito Generale: Signor VETTOR PISANI - NAPOLI, S. Giovanni Maggiore N. 30
Vendita: A. MANZONI e C., Milano Roma e Genova. — In Milano anche presso la Farmacia Maldifassi, Palazzo della Borsa.

Ferrenosio Favara



Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

Udine: presso G. COMMESSATTI - FRANCESCO MINISINI e nelle Farmacie *G. B. Solero* e *A. Bosero*

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi **40** se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparacchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME

Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE

Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

ACQUA DA TOELETTA

- HALSEN -

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C.- Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri **"KEFOL"**

RONCEGNO

Acqua Arsenico - Ferruginosa

I sig. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE

Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. - **Tolleratissima** degli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositarii escl. per l'Italia*

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

MONTE ALFEO

E' un'acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l'azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa.

La Ditta A. MANZONI e C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce gratis l'opuscolo a chi ne fa richiesta.

MILANO, Via San Paolo, 11
ROMA-GENOVA.

RONCEGNO

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

Udine — Tip. Domenico Del Bianco